

# LE GRANDI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

## ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

**VIII e IX Sessione della Conferenza internazionale del Lavoro.** — La 8ª sessione annuale della Conferenza internazionale del Lavoro si riunirà a Ginevra il 26 Maggio 1925. L'ordine del giorno di tale sessione comprende una sola questione come materia su cui la Conferenza potrà adottare una raccomandazione od un progetto di convenzione e cioè le: *semplificazioni da apportare all'ispezione degli emigranti a bordo*. Alla 8ª sessione farà immediato seguito, in via eccezionale, la 9ª sessione della Conferenza, la quale avrà il carattere di una sessione speciale per le questioni del lavoro marittimo. All'ordine del giorno di tale sessione, che si aprirà il 5 giugno, sono iscritte le seguenti questioni:

1. — *Codificazione internazionale delle regole relative al contratto di arruolamento della gente di mare;*
2. — *Principi generali per l'ispezione del lavoro marittimo.*

### **La semplificazione dell'ispezione degli emigranti a bordo: la risposta del Governo italiano al relativo questionario.** —

Si tratta di una delle questioni che la Conferenza internazionale dell'emigrazione e dell'immigrazione, tenutasi a Roma nel 1924, aveva raccomandato all'Organizzazione permanente del Lavoro, e che è stata posta all'ordine del giorno della prossima Conferenza per tenace insistenza del Delegato del Governo italiano al Consiglio di Amministrazione dell'Ufficio internazionale del Lavoro, S. E. De Michelis, malgrado le lunghe e vivaci opposizioni degli ambienti armatoriali e britannici.

È bene ricordare che l'istituto dell'ispezione degli emigranti a bordo ebbe la prima sanzione legislativa venticinque anni or sono nella legge italiana sull'emigrazione; e che la collaborazione internazionale per la semplificazione di detto istituto ha avuto inizio, pure per opera dell'Italia, con la recente convenzione italo-spagnuola.

L'Ufficio internazionale del Lavoro, allo scopo di raccogliere gli elementi opportuni per orientare le deliberazioni della Conferenza internazionale del Lavoro trasmise, a suo tempo, come di consueto,

a tutti i Governi degli Stati membri dell'Organizzazione internazionale del Lavoro un questionario sull'argomento.

Il Governo italiano ha dato alle varie domande formulate in tale questionario la risposta, che qui si riproduce :

1. *Questione preliminare.* — Il Governo italiano stima, in massima, che la materia relativa alla semplificazione dell'ispezione degli emigranti a bordo sia suscettibile di dar luogo all'adozione da parte della Conferenza di un progetto di convenzione. Se la Conferenza si pronunciasse in favore della adozione di un progetto di convenzione, sarebbe però opportuno che essa si limitasse a stabilire, in tale forma, certi principi fondamentali ed abbastanza elastici, in maniera da lasciare sia ad accordi bilaterali, sia alle legislazioni nazionali il compito e la possibilità di fissare le modalità di esecuzione. In conformità a tale criterio è desiderabile che la Conferenza, anche nel caso che essa adottasse un progetto di convenzione, elaborasse la separata raccomandazione, nella quale potrebbero essere indicati i criteri relativi alle modalità di applicazione dei principi adottati.

2. *Campo di applicazione.* — Le regole da adottarsi dalla Conferenza dovrebbero applicarsi ad ogni nave che imbarchi in porti di uno o più Paesi un certo numero di emigranti di diverse nazionalità (per esempio 100) diretti ad un Paese transoceanico.

Agli effetti dell'applicazione della convenzione, dovrebbero considerarsi « emigranti » tutte le persone che sono munite di documenti (passaporto, carta di identità, ecc.), in base ai quali esse sono qualificate come emigranti dalle leggi e dai regolamenti del Paese a cui appartengono.

Dato lo scopo della convenzione, cioè quello di coordinare per semplificarla l'ispezione che i diversi Paesi esercitano sui rispettivi emigranti, sembra necessario di ammettere il principio che la qualità di emigrante si determini in base alla legislazione del Paese di origine. Una definizione uniforme di « emigranti », a prescindere dalle difficoltà che si incontrerebbero nel cercarla, potrebbe avere la conseguenza, nei riguardi della convenzione progettata, di limitare le categorie delle persone che determinati Paesi considerano emigranti. La semplificazione dell'ispezione degli emigranti a bordo mediante la coordinazione internazionale della sua esecuzione deve ottenersi senza che sia modificata la cerchia delle persone alle quali secondo la legislazione di ciascuno Stato si estende la protezione speciale degli emigranti.

3. *Metodi e semplificazione.* — Si dovrebbe stabilire che per ciascuna nave che trasporta emigranti vi sia una sola ispezione governativa.

Per ciò che concerne la determinazione del Governo, a cui dovrebbe spettare la nomina dell'ispettore unico, si ritiene necessario di fissare il seguente ordine di precedenza :

a) Governo del Paese della bandiera a condizione che la nave imbarchi emigranti nazionali nel porto nazionale di partenza in numero non inferiore ad un minimo (es un quarto del numero totale degli emigranti che potranno essere imbarcati sulla nave).

b) Governo del Paese del porto di partenza, se la nave imbarca emigranti nazionali di tale Paese in numero non inferiore ad un minimo (es. un terzo del numero totale degli emigranti che potranno essere imbarcati).

c) Governo del Paese, i cui nazionali costituiscono il gruppo più numeroso fra gli emigranti imbarcati nel porto di cui la nave comincia il viaggio marittimo.

Quest'ordine di precedenza si intende nel senso che il Governo indicato nel par. b) sarà qualificato per nominare l'ispettore unico governativo se il governo indicato nel par a) non usa del suo diritto di precedenza nominando l'ispettore o se rispetto alla spedizione marittima di cui si tratta, nessun governo si trova nelle condizioni indicate nel par a). E così analogamente per il Governo indicato nel par. c) nei riguardi di quelli indicati sub a) e b). Si dovrebbe stabilire inoltre che il Governo, il quale provvede all'ispezione governativa per il viaggio di andata, vi provveda anche per il viaggio di ritorno, salvo la facoltà di rinunciarvi.

4. *Funzioni dell'ispettore unico.* — Si dovrebbe stabilire che l'ispettore unico fosse tenuto :

a) ad assicurare l'eguaglianza di trattamento degli emigranti di qualsiasi nazionalità che si imbarcano nei porti del paese a cui appartiene l'ispettore in ciò che concerne l'applicazione delle leggi e dei regolamenti del suo Paese relativi all'assistenza ed alla protezione degli emigranti durante il viaggio ;

b) a controllare l'applicazione delle leggi e dei regolamenti del paese d'imbarco in ciò che concerne gli emigranti che si imbarcano in un paese diverso da quello a cui egli appartiene ;

c) a controllare l'esecuzione degli accordi conclusi con le compagnie di navigazione, quando i Governi interessati abbiano preso intese a tale scopo col Governo da cui l'ispettore dipende. Essendo l'ispettore un funzionario pubblico, sembra necessario stabilire che l'obbligo dell'ispettore di controllare l'esecuzione da parte delle compagnie degli accordi che queste possono avere preso con un governo di un Paese determinato, per ciò che concerne il trattamento degli emigranti di tale Paese, fosse condizionato ad un ordine del suo Governo, in seguito ad una intesa passata a tale effetto fra questo Governo ed il Governo interessato.

A titolo di esempio di un accordo, nel quale è stata regolata la semplificazione dell'ispezione degli emigranti a bordo, si allega il testo dell'accordo fra l'Italia e la Spagna, firmato a Roma il 25 Novembre 1925. Questo accordo che si è ispirato ai voti della Conferenza di Roma del 1924, dopo avere stabilito alcune disposizioni

circa la semplificazione dei servizi di assistenza sanitaria, regola l'ispezione degli emigranti a bordo delle navi italiane che imbarcano emigranti spagnuoli in porti della Spagna o rimpatrianti spagnuoli diretti ai porti della Spagna secondo i principi seguenti:

Il Commissario Regio italiano (ispettore) ha l'obbligo:

a) di assicurare agli emigranti spagnuoli la stessa protezione e la stessa assistenza, di cui godono gli emigranti italiani;

b) di controllare che gli emigranti spagnuoli godano del trattamento al quale hanno diritto in vista del contratto di trasporto e delle leggi e regolamenti spagnuoli;

c) di presentare alle autorità competenti spagnuole un rapporto sulle condizioni di viaggio degli emigranti spagnuoli secondo le modalità che saranno stabilite di comune accordo fra il Commissariato generale italiano dell'emigrazione e la Direzione Generale spagnuola dell'emigrazione.

Con analoghi criteri è reciprocamente regolata l'ispezione degli emigranti italiani, che si imbarcano in porti italiani su navi spagnuole o dei rimpatrianti italiani che si imbarcano su navi spagnuole e sono diretti a porti italiani.

5. *Requisiti dell'ispettore.* — Non sembra il caso di precisare in maniera assoluta i titoli e le qualità dell'ispettore. Sarebbe sufficiente stabilire che ogni Governo dovrà fissare i titoli e le qualità dell'ispettore in modo da garantire che egli adempia efficacemente alla missione che gli è affidata.

6. *L'ispettore ed il capitano.* — È opportuno stabilire che l'ispettore unico non dovrà ingerirsi nelle funzioni proprie del capitano.

7. *Interpreti.* — Ogni nave che trasporti più di 50 emigranti che parlano una determinata lingua, dovrebbe avere a bordo una persona che conosce tale lingua e che sia in grado di funzionare da interprete.

Disposizioni relative all'interprete si trovano pure nell'accordo italo-polacco e nell'accordo italo-spagnuolo.

8. *Sorveglianti.* — Sarebbe desiderabile stabilire che a bordo di ogni nave sulla quale siano imbarcate delle donne viaggianti sole in numero superiore a 50, si trovi una donna avente i requisiti necessari per dare a tali donne emigranti l'assistenza materiale e morale di cui avessero bisogno.

Un voto a questo riguardo è stato emesso dalla Conferenza di Roma.

Non è consigliabile stabilire la regola che le funzioni di assistenza alle donne emigranti debbano essere affidate ad una rappresentante di un'associazione privata di assistenza agli emigranti. È necessario soltanto che tali funzioni siano affidate ad una persona che abbia le cognizioni e le attitudini morali necessarie.

La sorvegliante dovrebbe essere designata dallo stesso governo

che nomina l'ispettore. Non è ammissibile che la sorvegliante abbia rango od autorità speciali; essa per ciò che concerne l'assistenza di cui è incaricata, deve essere subordinata all'ispettore.

## ISTITUTO INTERNAZIONALE D'AGRICOLTURA

**L'ottava Assemblea dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.** — Il 19 aprile u. s. si è inaugurata solennemente l'ottava Assemblea dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura. Il palazzo dell'Istituto era magnificamente addobbato con una profusione di piante verdi disposte nell'atrio e lungo lo scalone. Le bandiere dei 72 Stati e Colonie rappresentati raggruppate a fasci, su tutta la lunghezza della facciata, mettevano una brillante nota di colore tra il verde scuro dei pini.

Alle 10 e  $\frac{1}{2}$  precise arrivò il Sovrano. S. M. il Re era accompagnato dal generale Cittadini, primo aiutante di campo generale, dal Marchese del Borgo, grande scudiere, dal contrammiraglio Rota e dal generale Iori, aiutanti di campo, nonchè dal Ministro della Real Casa Conte Mattioli Pasqualini. Qualche momento prima era giunto il Capo del Governo, S. E. Mussolini, accompagnato dal Marchese Paolucci de' Calboli Barone, suo Capo di Gabinetto ed erano presenti il Ministro dell'Economia, S. E. Belluzzo e S. E. Grandi.

S. M. venne ricevuta dal Capo del Governo e dai Ministri, a cui si unì il Presidente dell'Istituto S. E. De Michelis, e dal Signor Louis-Dop, Vice Presidente, che lo accompagnarono fino al salone dei ricevimenti. Dal Presidente De Michelis furono presentati al Sovrano e al Capo del Governo i capi delle diverse delegazioni.

S. M. passò poi nell'aula delle adunanze e prese posto fra lo stuolo degli invitati tra cui si notavano le più alte personalità del mondo politico e diplomatico internazionale.

Notati fra il Corpo diplomatico: gli ambasciatori Kentaro Otchiai, Sjr Ronald Graham, Conte de la Viñaza, Henry P. Fletcher, René Besnard, Conte de la Faille de Lerverghem, Suad bei; i Ministri plenipotenziari conte de' Maleville, Eusebio Leão, Lahovary, Wagnière, van Royen, Barone Beck Friis, Carlos de Armenteros, Conte Nemes, Antonievitch, Radeff, Irgens, Azimullah khan, Serbakich Prija, Perez, von Egger Moellwald, Zumeta, de Scavenius, Schumans, Ekrem bei Libohova, Cuestas, Mastny, Recinos, Brin, Mavrondis, Thesleff, Carneckis, Chao Hsin Chuko, Kozicki, Sadek Henein Pascià, Pastor, Benitez, Cisneros, Jurgenson, il Sig. Noel, decano del Corpo Consolare. Poi le LL. E. E. Tommaso Tittoni, Presidente del Senato, e Antonio Casertano, Presidente della Camera dei Deputati. I ministri Federzoni, Lanza di Scalea, Rocco, Conte Volpi di Misurata, Fedele, Ciano; i Sottosegretari Conte Suardo, Teruzzi, Cantalupo, Balbo; il barone Bordonaro, segretario generale

agli Esteri, il generale Badoglio, l'on. Turati, il Governatore di Roma, Senatore Filippo Cremonesi, d'Ancona, l'on. Bastianini, l'on. Rossoni, il generale Vaccari, il conte Capasso Torre, l'on. Benni, il comm. Donini, l'on. Grassi, l'on. Acerbo, il gr. uff. Fortunati, il senatore Edoardo Pantano, presidente onorario dell'Istituto Internazionale di agricoltura, etc.

S. E. Mussolini, accolto da un lungo applauso, pronunciò in francese il seguente discorso:

SIRE,

SIGNORI,

*È la seconda volta che mi tocca l'onore e mi si offre il piacere di portare ai rappresentanti delle Nazioni qui adunati il saluto del Governo italiano. Non so se, come taluni affermano, quest'anno io abbia più titoli al merito agrario che due anni fa. Quel che so di certo è che io sono ancora tra voi con lo stesso affetto sincero per l'opera vostra e per le cose dell'agricoltura a cui voi attendete con diligenza e saviezza. Quel che so di certo è che partecipo a questa vostra cerimonia inaugurale col medesimo senso di schietta simpatia con cui mi vi accostai la prima volta or sono due anni; forse anche con un senso di vera commozione, e non senza perchè.*

Oggi, Signori, è giorno di altissimo augurio e di grande significazione nella storia dell'agricoltura. Nell'antica Roma il 19 aprile era l'ultimo giorno consacrato alle feste di Cerere. Due giorni dopo, nella ricorrenza della Natività di Roma, si celebravano altre feste per impetrare il favore di un'antica divinità indigete alle opere dei pastori e alla fecondità delle greggi, e per accomunare in un solo amore festante le fatiche agresti e le prospere fortune della Patria.

Ma non qui si fermavano le manifestazioni di quel popolo di agricoltori e di soldati in onore della terra che in quei giorni si rivestiva della sua verde promessa. Chè alle cerimonie del culto pubblico seguivano, sul finire di aprile, quelle del culto privato, quando in ogni podere si compiva, tra i canti ed i suoni dei contadini, il sacrificio della purificazione campestre. «Noi purifichiamo le messi ed i campi», cantava il poeta in questa solennità da lui stesso religiosamente celebrata attribuendo all'agricoltura non solo i vantaggi materiali della civiltà, ma le origini delle più eccelse arti nate a molcere le cure affannose degli uomini.

Signori, credo che nessun'altra rievocazione sarebbe più degna di Voi, in questo moderno tempio di Cerere, che l'alta saggezza civile di Vittorio Emanuele III ha donato a Roma e al mondo. È vero: in esso non si svolgono i riti nè risuonano i canti delle prische celebrazioni. È vero: all'alato carme di Tibullo si sostituisce la prosaica umiltà dell'ordine del giorno. Ma è pur vero che da quegli antichissimi riti, dai canti di quel popolo e di quei poeti che in Cerere veneravano la

*Dea delle biade e della civiltà, perciene a voi, per lungo ordine di secoli, il retaggio commessori dalle mani di S. M. il Re d'Italia e che voi custodite con amore e fercore. È pur vero che la triplice spiga, vostra insegna, è l'insegna altresì di questa fulgidissima tradizione. È pur vero che vi aduna qui a consultare e a deliberare uno spirito di concordia e quel sano patto di sodalizio civile che ritiene dalla forza fecondatrice della gleba ond'è nato ed in cui tuttodì si ritempra, i germi della ricostruzione mondiale.*

*Purtroppo questa ricostruzione è ancora ritardata da molte cause d'ordine economico e morale. È, da una parte, il distacco dalla terra che tocca in varii paesi così larghi strati della popolazione e che si manifesta con l'esodo rurale, calamità che mette in pericolo l'equilibrio delle forze sociali e insieme l'armonia dei rapporti tra le classi. È, d'altra parte, la questione formidabile delle materie prime, alla cui soluzione deve contribuire in massima parte la produzione agraria e il meccanismo della sua distribuzione. È la questione non meno imponente della mano d'opera che andrebbe meglio ripartita sulle terre incolte o non abbastanza coltivate, per ottenere una produzione più abbondante e, con l'aumento del reddito delle classi rurali, un più largo benessere delle popolazioni.*

*Verso la terra, dunque, debbono volgersi le speranze e le energie dei popoli, per attingere a questa sorgente prima di prosperità, a questa riserva sempre rinnovellantesi, tutta l'energia rigeneratrice che dovrà ridare al mondo la sua serenità e la sua ricchezza.*

*Ecco, dunque, perchè nella ricorrenza di giorni così pregni di significanze augurali, mentre la primavera riconduce sulla terra la festa dei colori e nei solchi la lieta promessa del rinascente pane, io saluto questa Assemblée come propiziatrice di floride sorti per i paesi qui rappresentati e per l'Istituto Internazionale d'Agricoltura.*

*Possa con voi tutti, o Signori, la gioventù dei campi amare e onorare questo tempio moderno di Cerere, per la fecondità della terra e per la felicità delle genti.*

I Delegati accolsero le ultime parole dell'On. Mussolini con una calorosa ovazione.

Prima del Capo del Governo aveva preso la parola S. E. De Michelis pronunciando il seguente discorso :

SIRE,

*L'VIII Assemblée Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha il grande onore di poter intraprendere ancora una volta i propri lavori sotto l'alto patronato di Vostra Maestà.*

*L'Assemblée è profondamente riconoscente al fondatore dell'Istituto di aver onorato con la Sua Augusta Presenza anche l'odierna tappa del cammino che Vostra Maestà, con spirito precorritore dei tempi,*

ebbe ad indicare alla collaborazione fra i popoli or sono più che quattro lustri.

*L'Istituto Internazionale d'Agricoltura, che guarda alla Maestà Vostra come alla sua sicura guida e al suo più illustre benefattore, Vi porge pel mio tramite modesto l'espressione del suo sincero omaggio, vibrante di gratitudine senza limiti e di devozione profonda.*

*Permetta la Maestà Vostra che io mi faccia interprete di questa numerosa ed importante riunione per esprimere al Capo del Governo Italiano, S. E. Mussolini, su cui la Provvidenza veglia con la costanza che nasce dall'amore di tutto il popolo, la sua gioia profonda nel vederlo assistere per la seconda volta, nella pienezza delle sue magnifiche forze e della sua fiorente salute, all'inaugurazione dei propri lavori.*

*Nella persona del Primo Ministro d'Italia noi vogliamo oggi onorare non solamente il grande amico dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura e l'eminente statista che regge i destini del Paese che ci ospita, ma soprattutto il sincero amico degli agricoltori e dell'agricoltura.*

*Il nostro Istituto può bene aver l'onore di esprimere in questa occasione a S. E. Mussolini i sentimenti di riconoscenza di tutto il mondo agricolo poichè, allorchando Egli decise di indire una battaglia, sceglieva come simbolo il nome di Cerere e come campo le spighe bionde del grano generoso. Questa bella e feconda impresa della « Battaglia del grano », se la si consideri sotto l'aspetto della sua ripercussione morale e del suo potere educativo, esce dalle frontiere d'Italia, per portare in ogni Nazione civile un esempio significativo di ciò che è possibile ai Governi per favorire il progresso agrario.*

*Il nostro Istituto riconosce tutto il valore di questo esempio e apprezza oltremodo la felice iniziativa presa dal Capo del Governo Italiano, di convocare a Roma, per mezzo del nostro Istituto, una Conferenza internazionale dei tecnici del grano. Non v'ha dubbio che questa iniziativa segnerà un passo decisivo verso la coordinazione degli sforzi della scienza e della pratica per portare al più alto limite il rendimento della terra per il prodotto primordiale dell'alimentazione umana.*

*Ed è per questo, Sire, che l'Istituto si fa il dovere e l'onore di far seguire, nella propria riconoscenza, la Maestà Vostra dal nome del Primo Ministro d'Italia.*

*Signori, è a voi, cari colleghi, che si indirizza ora il mio cordiale saluto. Venuti da ogni parte della terra, avete varcato la soglia di questa casa, che è vostra, recando nei vostri cuori uno spirito di devota passione verso l'idea animatrice di questa grande istituzione: la disinteressata collaborazione fra tutti gli Stati per la difesa degli interessi agricoli mondiali.*

*Io sono assai lieto di poter constatare che questa Assemblea è più numerosa di ogni altra precedente, giacchè vi parteciparono 57 Stati e Colonie indipendenti che hanno inviato complessivamente 148 Dele-*

gati. Essa è costituita dalle personalità le più eminenti che i vari paesi potessero inviare; e questo mi è di gran conforto quando penso alla gravità dei lavori che ci attendono.

L'Istituto ha spiegato finora un'attività in continuo aumento, l'efficacia della quale è incontestabile, soprattutto quando la si paragoni ai mezzi di cui poteva disporre.

Esso ha innegabilmente assolto fin qui il suo compito con grande efficacia, sia che si consideri la sua opera statistica che ha avuto una influenza effettiva sulla unificazione dei metodi di rilevazione e di elaborazione dei dati, sia che si consideri la sua azione nel campo delle inchieste e degli studi, alcuni dei quali sono di fondamentale interesse; sia infine che si esamini l'attività spiegata nel campo tecnico per coordinare nei vari paesi gli sforzi per l'innanzi dispersi e privi di direzione.

Restano da esaminare varie questioni complesse e delicate che riguardano il rafforzamento interno del nostro sodalizio e l'indirizzo della sua politica generale. Sono tutte questioni che si rannodano al problema centrale che tocca in pieno l'opera e la vita stessa dell'Istituto e che consiste nell'assicurargli i mezzi necessari per fargli assolvere pienamente il compito assegnatogli nel 1905 dalla Convenzione di Roma. Questi mezzi, di cui esso non ha mai disposto in misura adeguata, si manifestano anche più esigui che per l'innanzi in conseguenza delle nuove mètte segnate all'Istituto dalle Assemblee Generali precedenti. È necessario porre rimedio a questa situazione, poichè quando S. M. Vittorio Emanuele fece dono al mondo dell'Istituto, non volle soltanto costituire un centro importante di studi, ma anche e soprattutto, come Egli disse nel Suo Messaggio, un organo potente di pace.

Oggi quest'Assemblea non mancherà di confortarmi del suo consenso quando affermerò che la solenne assise del 1926 resterà fedele a questa grande concezione. Fiera di esserne depositaria, essa saprà ispirarsene per le sue risoluzioni affinchè l'Istituto possa non venir meno alla missione affidatagli, che è quella di contribuire con tutti i mezzi a sua disposizione al ristabilirsi delle relazioni tra i popoli il cui equilibrio è stato compromesso dall'enorme perturbamento della guerra.

In questo compito riequilibratore l'ulteriore incremento delle forze concentrate nel nostro Istituto e dell'attività che esso esplica, potranno avere una parte preminente, dato che l'agricoltura, base dei fattori economici della Società, è nello stesso tempo un licito potente di energie morali. Possano i rappresentanti degli Stati qui raccolti per questa opera di civiltà serbare intatta la fede che il compito dell'Istituto sarà adempiuto intieramente e con pieno successo.

Sire, Eccellenze, Signori,

con questa fede ho l'onore di esprimere a Vostra Maestà, alla Nazione Italiana, ed agli Stati rappresentati ed aderenti l'augurio di

*una prosperità sempre crescente. E con la speranza di contribuire al rigoglio del nostro sodalizio, ho l'onore di dichiarare aperta l'VIII<sup>a</sup> Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.*

Prese quindi la parola il Sig. Daniel Hall, Segretario generale del Ministero dell'Agricoltura della Gran Bretagna che così si espresse :

*Sire,*

*È per me grande privilegio l'essere stato designato dai Delegati della Gran Bretagna e dei Domini ad esprimere la nostra riconoscenza per il profondo, personale interesse che la Maestà Vostra prende allo Istituto Internazionale d'Agricoltura.*

*Noi sappiamo che il mondo civile deve alla Vostra iniziativa, al Vostro esempio e alla Vostra personale generosità una grande concezione che si ispira al benessere umano, la quale fu resa manifesta non soltanto coi marmi di questa bellissima casa, ma anche con l'opera diuturna di uomini e di donne devoti, che in questa casa lavorano.*

*La scienza moderna ci ha reso familiari, con l'idea di un etere che permea tutti i corpi, e di una singola stazione dalla quale partono radiazioni che, trasmesse a mezzo di quell'etere, possono essere raccolte in ogni punto della terra ; e sono essi messaggi di pericoli imminenti, avvisi o informazioni.*

*Maestà, questo Istituto è una stazione che rende un servizio analogo all'intero mondo agricolo, poichè raccoglie in tutti i paesi informazioni, idee, scoperte, irradiandole nuovamente in tutte le direzioni, e sono sapienza generatrice di potenza.*

*È giusto, Maestà, che questo centro mondiale di informazioni agricole abbia la sua sede in Roma.*

*L'arte dei campi è una delle arti più antiche, ma poichè ogni comunità impara a crearsi i propri mezzi di sussistenza, essa in qualche modo è autoctona in ogni paese. Noi riconosciamo tuttavia che la agricoltura organizzata, la coltivazione di un podere, come viene oggi praticata, è largamente di origine latina. Gli studiosi di Varrone e di Columella ed anche di Virgilio, il quale seppe con finissima maestria trascrivere tanta parte della sapienza agraria dei suoi tempi in versi lapidei, vedono come oggi l'agricoltore europeo ripeta fedelmente le operazioni, che, già in Italia, duemila anni or sono, erano tradizione.*

*Nel mio paese — ed a noi inglesi sarà riconosciuto il nocello impulso dato all'agricoltura negli ultimi cent'anni — noi ben sappiamo come il miglioramento delle pratiche agricole abbia la sua base sui frammenti di quegli antichi sistemi latini, che abbiamo importati dai Paesi Bassi, dove erano sopravvissuti lungo le strade della marcia della civiltà romana, che emanava dall'Urbe. Io non vengo mai a Roma senza recarmi ad ammirare gli anaglifi nel Foro Traiano ; là io rico-*

*nosco in un ariete la fedele rappresentazione d'una famosa razza ovina inglese. Noi abbiamo le prove ch'essa ci venne dalle Fiandre; ma io non dubito che originariamente essa fu data da Roma.*

*Sire, è sotto i Vostri Augusti auspici, che Roma ha ripresa la antica sua missione di volgarizzare dottrine e sistemi fra la larga popolazione rurale sparsa in tutto il mondo.*

*Eccellenza, Primo Ministro,*

*I Delegati riconoscono con gratitudine l'appoggio concesso allo Istituto Internazionale d'Agricoltura dal Governo di cui voi siete l'eminente Capo. La base di ogni arte di governo è l'alimentazione del paese ed il problema di produrre gli alimenti per una ognor crescente popolazione è quello che preme pericolosamente sulle nazioni civili. L'appoggio che Voi date all'Istituto, rafforza la nostra convinzione che soltanto aumentando e migliorando le nostre conoscenze, noi potremo produrre gli alimenti necessari all'umanità.*

*Noi abbiamo notato con quanta fortuna l'Italia si è dedicata all'aumento della produzione degli alimenti sul suolo sin dall'inizio della terribile distocazione dell'industria di cui fu causa la guerra e però permettete, Eccellenza, che io esprima la nostra rispettosa ammirazione per la rinascita agricola che tanto distingue il Vostro paese.*

*Eccellenza, Presidente,*

*Permettete, che io mi valga di questa prima opportunità per salutarvi come Presidente dell'Istituto. Noi conosciamo la vostra grande esperienza di affari e relazioni internazionali e perciò noi siamo fiduciosi che il carattere internazionale dell'Istituto è sicuro nelle mani vostre e che voi saprete ottenere l'armoniosa cooperazione degli Stati aderenti in maniera da promuovere il benessere dell'agricoltura, che è mèta comune a tutto il mondo. Noi sappiamo che la vostra esperienza amministrativa abbraccia l'industria, il commercio come pure l'agricoltura e che voi potete scogliere alla visione dell'Istituto quel largo orizzonte economico, che ne renderà l'opera efficace per una civiltà sempre più perfetta.*

*Noi vi auguriamo una lunga e prospera Presidenza.*

Il Sig. Massé, ex Ministro dell'Agricoltura, Presidente della Delegazione Francese, pronunziò il seguente discorso:

*L'VIII<sup>a</sup> Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura che si apre oggi in questo splendido palazzo dovuto alla alta munificenza di S. M. il Re d'Italia, non poteva aprirsi sotto più favorevoli auspici, poichè, aggiungendo un nuovo attestato di benevolenza all'Istituto dopo tutto quello che Vostra Maestà ha già dato nel passato, Voi avete accettato di presiedere questa prima seduta.*

*Io immagino, riferendomi ai miei primi sentimenti, che in mezzo*

*ai numerosi delegati che rappresentano gli Stati aderenti alla Convenzione del 1905 e che hanno partecipato alle Assemblee precedenti, non ve ne sia uno solo che non ritorni qui con soddisfazione e con gioia perchè, avendo potuto una prima volta constatare la bontà del gesto, la generosità del pensiero, la grandezza dell'opera dovuta a S. M. il Re d'Italia, abbiamo avuta l'occasione di renderci conto, a ciascuna Assemblea, dei nuovi progressi realizzati nel vasto programma che era stato concepito all'inizio.*

*L'Assemblea del 1926 non sarà inferiore, da questo lato, a quelle che l'hanno preceduta: il numero di problemi che figurano all'ordine del giorno, la larghezza e l'importanza dei soggetti ci assicura ch'essa segnerà un nuovo passo nella realizzazione completa del programma ideale che ci era stato tracciato.*

*Le Delegazione francese è felice di potersi inchinare rispettosamente, Sire, davanti alla Vostra persona, di esprimerVi i voti ardenti che essa forma per la felicità e la prosperità della Maestà Vostra, i voti ardenti che noi facciamo, egualmente per la felicità e la prosperità di S. M. la Regina e della Famiglia Reale.*

*La Delegazione francese è egualmente felice di salutare l'eminente uomo di Stato che è alla testa del Governo Italiano; essa conosce l'alto interesse che egli porta a tutti i problemi di ordine economico; essa sa anche che, attraverso tali problemi, quelli che l'interessano di più sono forse gli agricoli; essa ha seguito con attenzione l'iniziativa presa in Italia per aumentare la produzione ed il programma di una Conferenza speciale per il grano recentemente stabilita.*

*Essa è convinta che alla fine di questa Assemblea, l'Istituto, sotto l'impulso del suo nuovo Presidente, S. E. De Michelis, continuerà a rendere i grandi servizi che ha reso finora e che noi possiamo contare sul concorso e sulla devozione di tutti i differenti Stati qui rappresentati per collaborare sempre di più sul terreno internazionale, all'opera di civilizzazione, di umanità e di pace.*

Prese pure la parola S. E. Brin, primo Delegato della Repubblica del Panama che dichiarò di parlare a nome di tutta l'America latina.

All'uscita dall'Istituto, S. M. il Re e S. E. Mussolini vennero salutati con nuovi calorosissimi applausi.

#### LA PRIMA SEDUTA PLENARIA.

La mattina del 20 l'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura, riunitasi in seduta plenaria, iniziava i suoi lavori con la costituzione degli uffici di presidenza dell'Assemblea stessa e delle varie commissioni fra cui dovevano ripartirsi i lavori. Alla presidenza venne eletto all'unanimità S. E. De Michelis, primo Delegato italiano e Presidente dell'Istituto stesso;

ai quattro posti di Vice-Presidente erano eletti il Delegato dell'Argentina Sig. Brebbia, il Delegato della Norvegia Sig. Fjelstad, il Delegato della Polonia Sig. Jura e il Delegato del Portogallo Sig. De Azevedo Gomes.

I seggi delle Commissioni venivano attribuiti nel modo seguente :

1<sup>a</sup> Commissione — Presidente, Sig. Massé (Francia); Vice-Presidenti : Sig. de Wuyst (Belgio), Sig. de Campos (Brasile), Sir. Daniel Hall (Gran Bretagna), Sig. Posthuma (Olanda).

2<sup>a</sup> Commissione — Presidente, Sig. Charron (Canada); Vice-Presidenti : Sig. Mori (Giappone), Barone di Poliakoff (Persia), Sig. Brdlik (Cecoslovacchia).

3<sup>a</sup> Commissione — Presidente, S. E. il conte de Montornes (Spagna); Vice-Presidenti : Sig. Leplae (Congo Belga), Sig. H. Kholucy Bey (Egitto), Sig. Prudhomme (Madagascar), Sig. Rovira (Uruguay).

4<sup>a</sup> Commissione — Presidente, Sig. Jonesko (Rumania); Vice-Presidenti : Sig. Beyerlein (Germania), Sig. Strickland (Indie Britanniche), Barone Rosenkrantz (Danimarca).

A relatori erano scelti i Sigg. Van Rijn (Paesi Bassi), Tomplison (Gran Bretagna), Sig. Bolle (Belgio), Sig. Bilbao (Spagna).

Il Presidente S. E. De Michelis ringraziò con elevate parole l'Assemblea per il posto altamente onorifico attribuito all'Italia e per la fiducia dimostrata alla sua persona. Invitò, poi, l'Assemblea ad inviare un pensiero mesto e deferente alla memoria dell'Ideatore dell'Istituto David Lubin e del Conte Eugenio Faina, primo Presidente dell'Istituto. L'Assemblea in piedi si associò cordialmente all'atto di omaggio.

Dopo aver completata l'organizzazione degli uffici colla costituzione di una Commissione di coordinamento, composta di tutti i presidenti e relatori nonchè del presidente dell'Istituto, l'Assemblea prendeva in esame il suo ordine del giorno decidendo circa la ripartizione delle questioni fra le varie commissioni.

Il Presidente S. E. De Michelis fece un largo riassunto della situazione complessiva dell'Istituto e del relativo indirizzo di politica generale nonchè dei miglioramenti che sarebbero desiderati.

Tutta l'Assemblea applaudì vivamente il suo Presidente, e il Sig. Massé, primo delegato della Francia, volle in modo particolare richiamare l'attenzione dell'Assemblea sull'opera svolta dall'Istituto durante l'ultimo biennio, rivolgendo a nome di tutta l'Assemblea, parole di alto elogio a S. E. De Michelis per il nuovo efficacissimo impulso da lui dato all'opera dell'Istituto che viene così ad assumere nella loro totalità quelle funzioni che gli furono assegnate da Sua Maestà il Re d'Italia.

## I LAVORI DELLE COMMISSIONI.

## I.

*La prima Commissione.*

La prima Commissione dell'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha preso, anzitutto, in esame il rapporto concorrente i servizi del Segretariato Generale e le modificazioni da apportare ad alcuni titoli degli Statuti.

S. E. De Michelis, che lo ha presentato ha riferito ampiamente sulla costituzione e sul funzionamento dei vari servizi mettendo in rilievo l'opera e l'attività spiegata specialmente da alcuni nuovi servizi istituiti presso il Segretariato, come quello della Stampa e della Propaganda. Ha poi segnalato l'importanza del Servizio di Legislazione Agraria che con le sue pubblicazioni e col suo archivio di documentazione può rispondere a qualunque esigenza in materia.

L'assemblea Generale ha accettato per acclamazione un ordine del giorno col quale è stata espressa la sua soddisfazione per il lavoro compiuto da tutti i Servizi del Segretariato Generale, facendo i più calorosi elogi del personale, i cui sforzi sono tanto più meritori in quanto detto personale non è numericamente adeguato ai bisogni del Servizio.

L'Assemblea prendeva atto con piacere del modo come è stata data esecuzione ai voti espressi dall'Assemblea Generale precedente e soprattutto per quanto concerne i Servizi della Stampa e della Propaganda; constatava poi, con soddisfazione l'opera del Segretariato Generale per quel che riguarda i rapporti stabiliti fra l'Istituto e le Associazioni Agricole Nazionali e le Istituzioni Agricole Internazionali.

È venuta, quindi, in discussione una questione, che ha appassionato vivamente i Delegati convenuti, e cioè quella dei rapporti fra l'Istituto e le varie Associazioni internazionali agrarie scientifiche e professionali. Molti Delegati sono intervenuti nella discussione che era stata introdotta con un rapporto del Sig. Louis-Dop. Il Signor Laur, Delegato della Svizzera, ha dichiarato che il movimento di organizzazione agricola che fa capo all'Unione Svizzera dei contadini, non è affatto diretto contro l'Istituto di Roma, col quale l'Unione intende, anzi, stabilire la più cordiale collaborazione.

L'altra questione che ha destato il più vivo interessamento da parte dei Delegati all'Assemblea, è stata quella del Consiglio Internazionale scientifico composto dalle più alte personalità della scienza agraria, in ogni suo ramo. Esso ha per scopo che l'Istituto si mantenga continuamente in contatto col mondo della scienza pura, cosicchè dalla attività combinata del Comitato Permanente

delle Associazioni Agrarie e del Consiglio scientifico internazionale tutte le energie della pratica agricola e della scienza agraria trovano posto all'Istituto. Questo hanno messo in rilievo specialmente il Sig. Lipman degli Stati Uniti, Sir Robert Groig della Gran Bretagna, il Marchese de Vogué, delegato della Francia, e il Sig. Strickland delle Indie Britanniche, ma tutti indistintamente i convenuti hanno approvato queste due importanti iniziative prese dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

La Commissione ha poi approvato all'unanimità una proposta fatta dal Governo Italiano per invitare i Governi aderenti all'Istituto a voler sottoscrivere un protocollo di preciso impegno da parte di essi Governi a trasmettere all'Istituto documenti e le notizie richieste come pure a riempire i formulari delle varie inchieste che l'Istituto intraprende pel vantaggio della collettività mondiale.

Apertasi la disussione sul rapporto concernente l'opera e l'attività svolta dal Segretariato Generale dell'Istituto, rapporto che sotto alcuni aspetti riveste carattere politico, l'Assemblea ha avuto occasione di dimostrare la propria adesione alla tesi sostenuta dal relatore De Michelis in occasione di alcune osservazioni presentate dalla Delegazione americana; e cioè che i poteri delle Assemblee Generali non possono in nessun caso esorbitare dai limiti imposti e dalle facoltà accordate all'Assemblea dalla Carta Costituzionale che creava l'Istituto. Per poter modificare in alcune parti la Carta Costituzionale sarebbe necessaria la convocazione di una nuova Conferenza i cui Delegati avessero, per ciò fare, preciso mandato dai loro rispettivi Governi. Sulla base della Carta Costituzionale il potere esecutivo è affidato al Comitato Permanente e al suo Presidente.

Il Sig. Louis-Dop, Vice presidente dell'Istituto come pure il Sig. Massé, Presidente della Commissione e il Sig. Lipmann Delegato degli Stati Uniti, essendosi dichiarati d'accordo, la prima Commissione ha adottato le conclusioni proposte dal relatore ed espresso la sua approvazione per il lavoro compiuto da tutti i servizi del Segretariato Generale.

La prima Commissione dell'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ha preso, di poi, in esame le proposte di modifica ad alcuni articoli del suo Statuto. Su questa questione che, per quanto di carattere interno, presenta un grande interesse del punto di vista politico-amministrativo dell'Istituto, si è manifestato schiettamente il sentimento quasi unanime dell'Assemblea di appoggiare le direttive dell'attuale Comitato Permanente. Questo atteggiamento ha avuto particolare rilievo nei discorsi del Relatore De Michelis, del Sig. Panaitescu, delegato della Rumania, del Conte Soderini, delegato dell'Italia e del Comm. Rovira, primo delegato dell'Uruguay che alle osservazioni del Sig. Hobson,

delegato degli Stati Uniti, hanno brillantemente risposto con argomenti di decisa importanza.

Sulle questioni del personale han parlato lungamente il relatore Sig. Van Rijn, Delegato dell'Olanda, e il sig. Gautier, Delegato della Francia. Quest'ultimo ha molto bene lumeggiato il rapporto di dipendenza fra le condizioni economiche fatte al personale e il lavoro che da questo ci si può attendere.

Il Sig. Gautier che ha confortato il suo dire con dati statistici sul costo della vita a Roma è stato validamente secondato dal Sig. Rovira, dal Sig. Fjelstad, delegato della Norvegia, e dal Sig. Kholucy bei, delegato dell'Egitto.

La prima Commissione ha chiuso i suoi lavori con l'approvazione di due proposte presentate dal Sig. Van der Vaeren, Delegato del Belgio, l'una concernente l'invio semestrale ai Governi di una relazione sull'applicazione delle decisioni dell'Assemblea Generale e l'altra concernente la creazione presso l'Istituto di una cinemateca agricola internazionale. Ambedue le proposte sono state approvate all'unanimità.

## II.

### *La seconda Commissione.*

La II<sup>a</sup> Commissione ha iniziato i suoi lavori coll'esame della relazione del Senatore Chimienti, delegato del Nicaragua, sull'attività dell'Ufficio di Statistica Generale.

Il dibattito interessantissimo ha messo in rilievo la particolare importanza della duplice funzione svolta dal servizio di statistica, quale centro di studio e di propulsione per il perfezionamento e l'unificazione delle statistiche agrarie nei singoli Paesi e quale organo di concentrazione e di rapida diffusione dei dati e delle notizie sulla produzione vegetale e animale e sul commercio e sui prezzi dei prodotti agrari. E l'assemblea, mentre ha preso atto con compiacimento dei progressi notevoli realizzati sia per quanto riguarda l'accoglimento da parte dei diversi Stati dei principî e dei metodi raccomandati dall'Istituto, sia per quanto riguarda l'intensificazione e la maggiore rapidità dei rapporti e degli scambi di informazioni fra l'Ufficio di Statistica dell'Istituto e degli Uffici di Statistica dei singoli Paesi, e la divulgazione delle notizie raccolte, ha nettamente affermata la necessità che il servizio di statistica dell'Istituto venga posto in grado di estendere ulteriormente il proprio campo d'azione, in conformità alle proposte formulate dal Presidente dell'Istituto, S. E. De Michelis. In particolare è stata messa in rilievo l'opportunità che siano pubblicate una serie di monografie relative ai principali prodotti agrari e che si preparino brevi studi, accompagnati da diagrammi illustrativi, destinati a

esporre in forma popolare e a diffondere fra le masse agrarie le informazioni statistiche.

Una serie di voti speciali sono poi stati formulati, nei riguardi dei singoli rami della statistica agraria i quali sono destinati a formare oggetto di studi particolari o di nuove iniziative. Meritano tra questi di essere segnalati: il voto relativo all'opera iniziata dall'Istituto, e che dovrà essere proseguita fermamente, allo scopo di ottenere il perfezionamento e l'unificazione delle statistiche della produzione, degli stocks e del commercio della lana, e di concentrare e diffondere tali statistiche, in rispondenza ad un bisogno largamente sentito nei circoli interessati a questo prodotto; i voti per il miglioramento delle statistiche dello zucchero e dell'olio; quello per uno studio dettagliato sulle statistiche del caffè e di altri prodotti coloniali. Un voto importante è stato presentato dalla Delegazione inglese, e approvato dall'Assemblea, nei riguardi dei metodi per la rilevazione delle statistiche forestali; un altro dalla Delegazione olandese perchè l'opera in corso da parte dell'Istituto per il miglioramento delle statistiche del latte sia proseguita, ed uno dal Governo dell'Indocina, perchè le statistiche dei prodotti coloniali trovino un posto sempre più ampio nelle pubblicazioni periodiche dell'Istituto.

Così, mentre si riconosceva tutta l'importanza del lavoro svolto dall'Istituto nel campo della statistica, e la pratica efficacia che esso esercita sul mercato mondiale, in conformità ad uno degli scopi principali che hanno ispirato la creazione stessa dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, si sono fissate le grandi linee per l'ulteriore sviluppo di tale opera, suffragata dal volenteroso concorso dei Governi di tutto il mondo e destinata a giovare agli interessi degli agricoltori di tutti i paesi.

### III.

#### *La terza commissione.*

La terza Commissione, iniziando i suoi lavori, ha discusso la relazione sullo studio dell'organizzazione scientifica del lavoro agricolo presentata dal Sig. Kholucy bei, primo delegato dell'Egitto, accettando integralmente le conclusioni proposte dal relatore e decidendo d'invitare il Comitato Permanente dell'Istituto a intraprendere gli studi necessari col concorso di tutte le collaborazioni opportune.

L'esame della relazione sull'organizzazione internazionale per la sperimentazione dei fertilizzanti, ha dato luogo ad una approfondita discussione, alla quale han preso parte il Sig. Scavenius, delegato della Danimarca, il Sig. Jelinek, delegato della Cecoslovacchia, il Conte Soderini, delegato dell'Italia, il Sig. Robertson, delegato

della Gran Bretagna, il Sig. Hinscheliff, delegato dell'Irlanda, il Sig. Khan Adle, delegato della Persia, il Sig. Leplae, del Congo Belga; discussione, che ha messo capo al voto col quale la Commissione, tenendo in dovuto conto le osservazioni formulate, ha approvato le conclusioni della relazione del Sig. Seavenius riconoscendo l'importanza dei lavori compiuti dalla Commissione internazionale dei fertilizzanti e affidando al Comitato Permanente la prosecuzione dei lavori così felicemente iniziati.

Sulla questione dello stato attuale della organizzazione internazionale della lotta contro le cavallette ha parlato il relatore Sig. Rovira delegato dell'Uruguay, e dopo le interessanti osservazioni del Sig. Ballesteros, delegato del Messico, del Sig. Nonell, delegato della Spagna, del Sig. de Avezedo Gomes, delegato del Portogallo, del Sig. Jablonovszky, delegato ungherese, del Sig. Aflatum Bey, delegato dell'Egitto, del Sig. Henderson, delegato delle Indie Britanniche, sono state approvate le conclusioni contenute nella relazione e cioè di sollecitare l'adesione da parte degli Stati interessati alla Convenzione internazionale per la lotta contro le cavallette stipulata sotto gli auspici e l'iniziativa dell'Istituto nel 1920, e di pregare tutti gli Stati aderenti esposti al flagello delle cavallette a comunicare periodicamente all'Istituto tutte le informazioni tecniche, scientifiche, legislative ed amministrative che si riferiscono alla questione.

Passando, di poi, ad esaminare i risultati dei lavori della Commissione degli esperti per la protezione delle piante, la Commissione ha deciso di non modificarne le conclusioni. Le proposte ulteriori di modifica saranno trasmesse ai Governi e ne sarà tenuto conto nella redazione del testo definitivo della nuova Convenzione.

Il Signor Rovira, delegato dell'Uruguay, ha fatto una dettagliata esposizione di un suo voto inteso a dotare, come l'ha proposto la Delegazione tecnica italiana, la Sezione della protezione delle piante di un organo speciale mensile, concepito secondo un nuovo più pratico indirizzo, lasciando alla sezione una certa autonomia. Dopo alcune osservazioni del Presidente, dei Sigg. Bolle (Belgio), Murphy (Irlanda), e Saulnier (Francia), la Commissione all'unanimità riconosce la grande utilità della pubblicazione progettata e approva la proposta del Sig. Rovira, come pure quella della Delegazione egiziana per la pubblicazione a cura dell'Istituto di una lista delle malattie delle piante e dei nemici delle piante. Una proposta dell'Indocina relativa agli accordi particolari fra Stati in materia di protezione delle piante sarà allegata al progetto di Convenzione.

La Commissione raccomanda agli Stati, su proposta del Sig. Krelage, delegato dei Paesi Bassi e del Sig. Tewfiek Fahmy, delegato dell'Egitto, di includere fra i rappresentanti della prossima Conferenza fitopatologica non solo dei tecnici di fitopatologia e di ento-

mologia, ma anche degli amministratori in modo che tutti i lati della questione siano considerati.

In quanto alla Meteorologia agraria, la relazione del Sig. Deoclecio De Campos, delegato del Brasile, ha porto argomento ad un ampio dibattito chiuso coll'approvazione delle conclusioni della relazione del Sig. De Campos nonchè ai voti e alle raccomandazioni della Commissione internazionale permanente di meteorologia agraria. D'ora innanzi si stacca la meteorologia agraria dall'ecologia in seno alla Commissione suddetta che prende il nome di Commissione Internazionale di Meteorologia applicata all'agricoltura e di ecologia agraria. Detta Commissione organizzerà la collaborazione effettiva con i direttori dei servizi meteorologici nazionali dei diversi paesi e farà le pubblicazioni di propaganda, per raggiungere il proprio scopo.

In ultimo, la terza commissione ha preso in esame le relazioni sull'attività dell'Ufficio delle Informazioni Agrarie, approvando le conclusioni nel senso della coordinazione sempre più perfetta delle ricerche scientifiche e pratiche mediante la collaborazione degli scienziati e tecnici del mondo intero, e di adeguato sviluppo da darsi all'ufficio delle Informazioni Agrarie.

#### IV.

##### *La quarta Commissione.*

La quarta Commissione dell'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha preso in esame le due relazioni di sua competenza, quella sul progetto di un'inchiesta generale sul commercio dei prodotti agricoli e quella di una inchiesta sulle condizioni economiche degli agricoltori da eseguirsi dai vari Stati sulla base di un piano uniforme.

I relatori Sigg. Fjelstad e Bilbao y Sevilla, rispettivamente delegati della Norvegia e della Spagna, hanno ampiamente illustrato i loro rapporti e su di essi han preso anche la parola il Sigg. Jonesco Sisesti, delegato della Rumenia, i Sigg. Mikulski e Krolkowski, delegati della Polonia, e il Sig. De Vuyst, delegato del Belgio.

La quarta Commissione ha pienamente approvato le conclusioni dei relatori ed ha deciso di proporre all'Assemblea Generale la decisione di un'inchiesta sul commercio dei prodotti agrari, rivolgendo agli Stati aderenti la preghiera di concorrere efficacemente all'esecuzione del progetto e dando incarico al Comitato Permanente di prendere le disposizioni opportune per l'esecuzione dell'inchiesta e di sorvegliare in modo speciale l'elaborazione dei questionari necessari, tanto per l'inchiesta generale quanto per le inchieste speciali.

Circa il piano uniforme d'inchiesta da eseguirsi nei vari Stati sulle condizioni economiche degli agricoltori, la Commissione decide di proporre all'Assemblea Generale che l'Istituto Internazionale d'Agricoltura, per mezzo del suo Ufficio delle Istituzioni economiche sociali e con l'aiuto di agenti tecnici specializzati rediga un progetto del piano d'inchiesta. Detto progetto dovrà essere sottoposto alla preventiva approvazione del Comitato Permanente delle Associazioni agrarie, e quindi, confortato dell'opinione espressa da tale Commissione Permanente, dovrà essere inviato ai vari Stati.

#### LA CHIUSURA DELL'ASSEMBLEA GENERALE.

Dopo una settimana di intensa attività e di collaborazione assidua e cordiale fra tutti i Delegati dei vari Stati, l'VIII Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura il 26 aprile ha chiuso i suoi importantissimi lavori sotto la presidenza di S. E. De Michelis.

Le quattro Commissioni avevano presentato le rispettive relazioni e l'Assemblea Generale, in seduta plenaria, dopo averle discusse ed esaminate punto per punto, ne ha approvato alla unanimità le conclusioni.

Durante le discussioni i vari Delegati hanno avuto l'opportunità di manifestare la loro piena adesione alle direttive generali politiche, amministrative e tecniche esposte dal Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura a nome del Comitato Permanente. In tal proposito Sir Daniel Hall, primo delegato della Gran Bretagna, ha preso la parola per alcune raccomandazioni dichiarandosi felice di poter riferire al proprio Governo che la riorganizzazione dell'Istituto, già sollecitata da precedenti Assemblee, si trova finalmente in via di rapida realizzazione. Sulle relazioni hanno anche parlato, accogliendone calorosamente le conclusioni, i Sigg. Massé, Hobson, De Bildt, Thompson, Benini, Kholuey bei, Soderini, Rovira, ecc.

Il Presidente dell'Assemblea ha riassunto i lavori fatti ed ha rilevato anzitutto il carattere universale di questa accolta di rappresentanti gli interessi politico-agrari d'ogni paese. Si è dichiarato grato perchè le deliberazioni dell'Assemblea hanno confermato che le basi fondamentali della riorganizzazione dell'Istituto sono quelle stesse ch'egli aveva segnalate nel suo rapporto; e cioè il rafforzamento dell'organismo interno, la volgarizzazione dei suoi lavori e un contatto sempre più intimo con le forze vive dell'agricoltura e col movimento economico internazionale.

Hanno pronunciato discorsi di commiato il delegato del Brasile Sig. Deoclecio De Campos, il Sig. De Vuyst, delegato del Belgio, il Sig. Rovira, delegato dell'Uruguay, il Sig. De Azevedo Gomes, delegato del Portogallo, il Sig. Charron, delegato del Canada, il Sig. Fjelstad, delegato della Norvegia, ed infine il Sig. Massé, Capo

delegato francese. Questi ha conchiuso con uno smagliante discorso ed ha messo in rilievo il modo particolarmente felice con cui è stato risolto il problema dei rapporti tra l'Istituto e le Associazioni Agrarie indipendenti delle diverse nazioni, nonchè il modo con cui è stato portato nell'Istituto un nuovo alito di vita mediante l'istituzione del Consiglio scientifico internazionale e la geniale iniziativa della cinemateca agraria che sarà un potente mezzo di educazione e di propaganda.

Tutti i Delegati senza eccezione hanno auspicato il più sicuro successo all'Istituto fondandosi sull'esperienza di questi ultimi tempi in cui la direzione, come ebbe ad esprimersi il delegato della Gran Bretagna, ha acquistato nel Presidente De Michelis un potente fattore di nuove energie ed un geniale ideatore di nuove iniziative.

Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi ed il Presidente dell'Assemblea S. E. De Michelis, dopo aver trasferito sui suoi colleghi del Comitato e sul Vice-Presidente Louis-Dop le lusinghiere espressioni di simpatia che tutti hanno avuto al suo indirizzo, ha raccomandato ai convenuti di svolgere nei propri paesi un'attiva opera di propaganda a favore dell'Istituto aiutando così da farne maggiormente conoscere ed apprezzare l'opera nel mondo.

E con questo voto ha dichiarato chiusi i lavori della VIII Assemblea, che si è separata con una lunga ovazione.

## SOCIETÀ DELLE NAZIONI

**Conferenza economica internazionale** — Nell'ultima settimana del mese, si è riunito a Ginevra il Comitato preparatorio della Conferenza internazionale economica per l'elaborazione del programma della Conferenza stessa.

È stata inclusa nel programma della Conferenza la trattazione dei problemi economici concernenti: gli scambi internazionali, la produzione e il cambio, ed in ispecial modo una parte comprendente: i movimenti della popolazione, naturali ed artificiali, con la emigrazione nelle sue varie forme: permanente e temporanea; il tenore medio di vita; la densità della popolazione in rapporto ai terreni coltivabili, alla ricchezza naturale e del suolo e del sotto-suolo; le colonie di popolamento; la legislazione della mano d'opera con speciale riguardo alla condizione giuridica fatta all'emigrante nei paesi di immigrazione.

Il Comitato ha anche deciso di mantenere uno stretto contatto nei lavori preparatori col Comitato permanente della Conferenza internazionale dell'emigrazione, residente a Roma e coll'Istituto internazionale di Agricoltura.

L'Italia è stata rappresentata alle sedute predette, dall'ex Ministro De Stefani, dall'on. Belloni, dall'on. Pirelli, dai comm. Buti e Guarneri.